

□ Interrogazione n. 854

presentata in data 19 giugno 2012

a iniziativa del Consigliere Giorgi

“Realizzazione impianto biogas alimentato a Biomasse a Loro Piceno”

a risposta Orale Urgente

Premesso:

che la Società VBIO2 Società agricola S.r.l. intende realizzare un impianto a biogas alimentato da biomasse della potenza nominale di 999 Kwe a Loro Piceno (MC), Contrada Grazie Fiastra, a tal fine proponendo istanza di autorizzazione unica ex art. 12 d.lgs. 387/2003 presso la Regione Marche, Servizio Territorio, Ambiente ed Energia;

che l'area interessata dall'impianto è fortemente antropizzata stante la presenza, a poche decine di metri, di diverse civili abitazioni, un albergo ristorante, un maneggio di cavalli, alcuni stabilimenti industriali ed artigianali,

che a soli 140 metri dal sito dell'impianto vi è un torrente e che tutta l'area insiste in una zona ZVN, cioè vulnerabile all'inquinamento da nitrati,

che nel corso della prima seduta di conferenza di servizi, tenutasi in data 16 febbraio 2012, sono state prescritte alcune integrazioni progettuali in recepimento delle osservazioni poste dalla Provincia di Macerata, la quale richiedeva un approfondimento sulle emissioni in atmosfera e una valutazione dettagliata delle emissioni odorigene e dei percorsi di propagazione con particolare riferimento alle interferenze con i ricettori sensibili.

che, tuttavia, veniva convocata la successiva seduta della conferenza di servizi, con invio contestuale del verbale della precedente seduta e delle integrazioni medio tempore predisposte dalla società proponente, con un preavviso di circa 10 giorni, a cavallo delle festività di Pasqua, con la conseguenza che la Provincia si è trovata nell'impossibilità di analizzare in tempo utile il materiale inviato dagli uffici regionali;

che, soprattutto, si faceva notare la non completa integrazione progettuale proprio con riferimento alle emissioni odorigene e all'impatto in atmosfera dell'impianto come prescritto alla società proponente;

che nonostante la richiesta telefonica della Provincia di Macerata di posticipare la seduta di conferenza di servizi, la Regione Marche decideva comunque di procedere nella conferenza decisoria del 12 aprile anche senza la presenza della Provincia,

che in conferenza di servizi, il Sindaco di Loro Piceno esprimeva parere negativo al rilascio dell'autorizzazione per la costruzione dell'impianto in oggetto, depositando la delibera dell'11.4.012 nel quale il Consiglio Comunale recepiva la relazione tecnica sull'impianto redatta dal Prof. Ing. Simone Tascini e dalla Dott.ssa Cocci Grifoni sulla matrice aria e la relazione tecnica del dott. Carotti sul suono;

che la relazione tecnica del suono evidenzia una carenza progettuale circa la prova che tale impianto produca rumori entro i limiti di legge;

che, in particolare, la relazione del prof. Tascini sulla matrice aria evidenzia come la zona in cui è prevista la costruzione dell'impianto, per le caratteristiche morfologiche e climatiche, presenti zone di criticità in cui potrebbe formarsi l'accumulo di NO₂, nonché di composti organici volatili (COV) in grado di generare azoto troposferico O₃ in concentrazioni rischiose per la Salute, concludendo nel senso che “il sito individuato non presenti caratteristiche ottimali in relazione alla problematica della possibile diffusione di odori molesti”;

che in sempre in conferenza di servizi il Sindaco di Loro Piceno sollevava l'opportunità che venissero coinvolte sia l'Asur Marche che l'Arpam al fine di predisporre un più completo screening ambientale;

che, la Provincia di Macerata veniva resa edotta di tale relazione tecnica dal Comune di Loro Piceno, il quale la invitava a presentare istanza di riapertura del procedimento in autotutela;

che la Provincia, analizzata la relazione, ha presentato istanza di autotutela nella seconda metà di aprile al fine di riaprire il procedimento come richiesto dal Comune di Loro Piceno;

che ad oggi la Regione Marche non si è ancora espressa sulla richiesta di riapertura del procedimento, necessario ad effettuare quegli approfondimenti, per mezzo dell'Asur e dell'Arpam, sulle problematiche evidenziate dalle relazioni tecniche presentate dal Comune di Loro Piceno.

Evidenziato

che in questi mesi molti cittadini riuniti in un Comitato hanno manifestato forti preoccupazioni per le conseguenze derivanti dalla realizzazione degli impianti in termini di emissioni di gas maleodoranti, aumento del traffico e concentrazioni di sostanze azotanti pericolose per la salute umana, raccogliendo oltre 1000 firme;

che i Comuni vicini di Ripe San Ginesio, Urbisaglia e Colmurano hanno espresso la loro solidarietà ai cittadini dell'area interessata;

che la Comunità Montana dei Monti Azzurri ha deliberato esprimendo le proprie perplessità per la realizzazione di questo impianto in una zona fortemente antropizzata;

che anche Federalberghi ha ritenuto opportuno esprimere in una nota la propria adesione alla protesta dei cittadini, al fine di tutelare l'albergo ristorante che si trova di fronte, a meno di cento metri dall'area dell'impianto.

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta e l'assessore all' Ambiente per sapere:

- 1) la reale situazione dell'iter per la realizzazione dell'impianto a biogas a Loro Piceno, avuto particolare riguardo all'istanza di riapertura dei lavori di conferenza di servizi formulata dalla Provincia di Macerata alla Regione Marche;
- 2) come è possibile che a fronte di una relazione tecnica redatta da un professionista sulla matrice aria e sul suono non siano stati fatti accertamenti più approfonditi, chiamando in causa gli enti – quali l'Arpam e l'Asur – preposti a queste verifiche, tanto più in presenza del pericolo per la salute umana;
- 3) perchè l'istruttoria non ha previsto, vista la particolare antropizzazione dell'area Grazie Fiastra, uno screening ambientale più scrupoloso;
- 4) se, dato il numero di progetti presentato dalla stessa ditta preponente, sono stati fatti gli opportuni approfondimenti sul piano di reperimento delle biomasse, nonché sul piano di utilizzazione agronomica del digestato;
- 5) se l'effettiva produzione di sola energia elettrica e lo spreco dell'energia termica possa soddisfare i requisiti di cooperazione previsti dalla normativa comunitaria, in particolare dalla Direttiva 2009/28/Ce cui lo stesso art. 12 del d. lgs. 387 del 2003 deve necessariamente essere armonizzato.